

**Accordo di partnership
pubblico-privato
Provincia di Vibo valentia
Programmazione Comunitaria 2014-2020**

Premesso che

1. Dopo la pubblicazione dei documenti preliminari sulla Programmazione 2014-2020, già avvenuta nell'ottobre 2011, esaurita la fase di negoziato e discussione sulle novità introdotte nel quadro giuridico comunitario, si è avviata la preparazione della nuova *Programmazione* che, partendo dal Regolamento Generale dei Fondi e dal Quadro Strategico Comunitario, nonché dal Position Paper per ciascun Paese Membro, dovrà portare, auspicabilmente prima del 1 gennaio 2014, all'approvazione dei Programmi 2014-2020. Ovvero, ai Programmi Operativi Fesr e Fse, ai Programmi di Sviluppo Rurale Feasr, al Programma Pesca (Feamp).
2. Il Fondo per lo sviluppo rurale presenta alcune specificità, rispetto gli altri Fondi, sia per quanto riguarda la programmazione, sia per quel che concerne la gestione, che possono essere così riassunte:
 - la strategia dello sviluppo rurale è articolata in **6 priorità fondamentali** e in specifiche **“aree focus”** (18 in totale) (**3**), che rappresentano tematiche omogenee di intervento;
 - la scelta dei risultati e dei target, secondo il Regolamento sullo sviluppo rurale, riguarderà ogni “area focus”, quindi avrà un livello di dettaglio molto alto;
 - il riferimento del Regolamento verso **una strategia differenziata per territorio, prevedendo l'approccio integrato tra i Fondi per le aree rurali, urbane, costiere e della pesca;**
 - la necessità di dettagliare il menu delle azioni possibili (misure) al fine di perseguire gli obiettivi stabiliti per le 18 “aree focus” e le 6 priorità strategiche ;
 - la possibilità di definire all'interno di ciascun programma, uno o più sub-programmi indirizzati a bisogni specifici quali: giovani, agricoltori, piccole aziende, filiere corte e agricoltura sostenibile, aree montane.
 - **l'obbligatorietà dell'approccio leader** (per gli altri Fondi sarà opzionale), sotto la forma del **Community-led Local Development** . Ovvero di un “modello” di approccio allo sviluppo locale, ampiamente sperimentato con il Leader (esistenza di un GAL costituito da un partenariato pubblico-privato, che elabora e gestisce direttamente una strategia di sviluppo locale);

- l'art. 44 della proposta di Regolamento per il FEARS definisce la tipologia di cooperazione distinguendola in "interterritoriale" e "transnazionale", prevedendo (ed è questa la novità) che i GAL possano attuare progetti non solo tra i territori rurali, ma anche con altri territori, appartenenti all'Unione Europea, utilizzando anche gli altri Fondi Europei. Pertanto, nella "logica del plurifondo", la scelta di utilizzare la "cooperazione transnazionale", può rappresentare un valore aggiunto alla strategia di sviluppo locale.
3. Il quadro della nuova politica di coesione e delle politiche di sviluppo rurale del prossimo ciclo di programmazione 2014-2020 contiene alcune importanti novità. In primo luogo, **tutte le politiche sono finalizzate al raggiungimento di 11 obiettivi tematici**, così definiti:
 - 1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
 - 2) Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
 - 3) Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
 - 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
 - 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
 - 6) Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
 - 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
 - 8) Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
 - 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
 - 10) Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
 - 11) Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.
 4. La scelta di un numero limitato di obiettivi prioritari, verso cui finalizzare tutte le politiche europee e nazionali, testimonia la logica di integrazione che permea la nuova programmazione e che sta alla base anche delle politiche di sviluppo rurale che saranno incluse in un **Quadro di programmazione unico per tutti i Fondi Europei** (FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP). Pertanto, il Quadro comune di programmazione, **che include anche lo sviluppo rurale e la pesca**, costituisce un'altra delle principali novità del ciclo di programmazione 2014-2020.
 5. La scelta della strategia plurifondo, tutt'ora dibattuta nei vari Paesi europei, pertanto, può risultare un valore aggiunto, anche con il concreto coinvolgimento dei Gruppi di Azione Costiera (GAC) previsti dal fondo FEAMP.

6. Nell'architettura della Programmazione 2014-2020, assume particolare importanza la novità dell'**Accordo di Partenariato (5)** con lo Stato membro che, sulla base delle raccomandazioni sulle priorità, i contenuti e la *governance* delle scelte per i singoli Fondi, contenuti nel *Position Paper* per l'Italia, definirà le strategie future del nostro Paese, in considerazione anche delle lezioni della programmazione 2007-2013 e delle valutazioni della Commissione Europea.
7. In tal senso, nel Position Paper della Commissione Europea, specificatamente indirizzato all'Italia, non mancano elementi di criticità circa le performances del nostro Paese nei precedenti cicli di programmazione. In particolare, rimarcando la distanza dai *targets* di Europa 2020, viene sottolineato di come non si sia riusciti a rimuovere in modo significativo alcuni vincoli allo sviluppo che accrescono le disparità interregionali. Tra questi, il Position Paper segnala un contesto sfavorevole all'innovazione nelle imprese, gap infrastrutturali significativi e una inefficiente gestione delle risorse naturali, nelle regioni meno sviluppate, bassi tassi d'occupazione, particolarmente dei giovani e delle donne, con una forte asimmetria professionale di genere, una debole capacità amministrativa e una pubblica amministrazione inefficiente.
8. Allo stesso tempo, il Position Paper contiene precise raccomandazioni rivolte agli interventi per le aree rurali, che tengono conto dei risultati della precedente Programmazione, delle osservazioni della Corte dei Conti Europea, dei dati del monitoraggio fisico e finanziario e degli stessi rapporti di valutazione intermedia. In particolare, le raccomandazioni della Commissione, contenute nel Position Paper per l'Italia, riguardano:
 - la "governance generale della programmazione", dove si richiede un rafforzamento del ruolo di coordinamento delle politiche, a livello nazionale, regionale e territoriale, al fine di sviluppare una forte collaborazione tra le amministrazioni dei diversi Fondi nelle varie fasi di preparazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione dell'Accordo di Partenariato e dei diversi Piani Operativi e sviluppare regole e strumenti per il Coordinamento, quali il rafforzamento delle competenze a livello centrale, la definizione di una chiara divisione di responsabilità, la costruzione di un forte quadro di partecipazione dei vari soggetti coinvolti, con documenti strategici vincolanti;
 - una "migliore efficacia delle misure", dove si raccomanda un approccio più mirato e selettivo sulle priorità di intervento, sui contenuti delle misure e le condizioni di applicazione, sul grado di innovazione nel disegno delle misure.

Considerato che

1. Nel corso degli ultimi 20 anni, l'approccio Leader allo sviluppo locale di tipo partecipativo, ha dimostrato la sua efficacia come metodo di attuazione di politiche di sviluppo anche nel territorio della Provincia di Vibo Valentia;
2. Il nuovo Regolamento, come riportato nelle premesse, per il futuro sviluppo locale di tipo partecipativo, è basato sull'approccio Leader e riguarda tutti i fondi coperti dal Quadro Strategico Comune per il periodo 2014-2020;
3. Viene pertanto ribadita la necessità di proporre una singola metodologia relativa allo sviluppo locale di tipo partecipativo per i fondi del QSC che:
 - focalizzi **l'attenzione su territori sub regionali specifici**;
 - coinvolga i **Gruppi di Azione Locale, I Gruppi di Azione Costiera e partenariati pubblici-privati rappresentativi** degli interessi sociali ed economici del territorio;
 - venga messa in atto attraverso **una strategia di sviluppo locale sull'area, integrata e multisettoriale**, concepita prendendo in considerazione le esigenze, le potenzialità, e le criticità locali, ovvero prenda le mosse dal quadro conoscitivo delle variabili ambientali, sociali ed economiche del territorio;
 - **includa caratteristiche innovative nel contesto locale, l'istituzione di una rete e la cooperazione**, sia a livello interterritoriale, sia a livello transnazionale;
4. Nei prossimi mesi verranno definiti ed approvati **l'Accordo di Partenariato**, tra l'Italia e l'Unione Europea, e i **Programmi Operativi**, che, tra l'altro, dovranno indicare:
 - le modalità per garantire l'allineamento con la strategia dell'unione per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, tra cui l'analisi delle disparità e delle esigenze di sviluppo, con riguardo agli obiettivi tematici e alle azioni chiave definiti nel Quadro Strategico Comune e agli obiettivi fissati nelle raccomandazioni contenute nel *Position Paper*;
 - i meccanismi, a livello nazionale e regionale, che garantiscono il coordinamento tra i Fondi del QSC e gli altri strumenti di finanziamento, dell'Unione, Nazionali e con la BEI;
 - le modalità volte a garantire un approccio integrato all'impiego dei Fondi del QSC per lo sviluppo territoriale delle zone urbane, rurali, costiere e di pesca e delle zone con caratteristiche territoriali particolari;
 - le modalità per garantire un'azione efficace dei programmi, tra cui:
 - una tabella consolidata delle tappe fondamentali e degli obiettivi stabiliti nei programmi;
 - la sintesi della valutazione dell'adempimento delle condizionalità ex ante e delle azioni da intraprendere ai vari livelli;

- le informazioni necessarie per la verifica ex ante delle conformità alle norme in materia di addizionalità;
 - le modalità per garantire l'attuazione efficiente dei Fondi del QSC.
5. Il **Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi**, col passare degli anni, interpretando sempre più il suo ruolo di Agenzia per lo Sviluppo Locale, ha contribuito a rafforzare la capacità dei soggetti locali ad elaborare ed attuare interventi finalizzati alla crescita ed allo sviluppo del territorio della provincia di Vibo Valentia.
- In tal senso, sin dal 1994, anno della sua costituzione, il Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi, con la costante concertazione avvenuta sul territorio con i più rappresentativi enti pubblici e privati, ha gestito diversi programmi comunitari. Tra questi sono da sottolineare:
- il PRUSST “Progetto Riqualficazione Urbana Sviluppo Sostenibile del Territorio”, che ha avuto come soggetto promotore l'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia;
 - l'EQUAL Progetto di iniziativa comunitaria che si proponeva di favorire l'accesso all'occupazione attraverso azioni innovative;
 - Youtsthart, progetto per favorire l'ingresso di giovani che hanno abbandonato precocemente la scuola nel mercato del lavoro;
 - R3L progetto “regioni che imparano”;
 - cooperazione, nell'ambito di Leader II, Leader +, asse IV approccio Leader, Youtsthart, Equal e Gemellaggio;
 - il PIF (Piano integrato di filiera) Legno;
 - il PIAR (Piano integrato per le aree rurali) programmazione 2000-2006 e 2007-2013;
 - il Programma di sviluppo area Gal Serre Vibonesi;
 - le iniziative comunitarie L.E.A.D.E.R. II, il L.E.A.D.E.R. + e il L.E.A.D.E.R. 2007/2013.
- Tutti i progetti hanno realizzato gli obiettivi previsti, apportando un significativo contributo allo sviluppo del territorio, soprattutto sul versante dell'innovazione e dell'integrazione dei risultati. Queste esperienze, che ormai abbracciano l'arco di un ventennio, spingono sempre più il Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi a farsi promotore di un partenariato locale, sempre più capace di coinvolgere i rappresentati degli interessi socio-economici, sia pubblici che privati, come le Istituzioni locali e provinciali, gli imprenditori e le relative associazioni, le autorità locali, le associazioni di quartiere o rurali, i gruppi e le associazioni di cittadini, per conseguire l'obiettivo di programmare e gestire lo sviluppo del territorio dal basso.
6. Al fine, pertanto, di cogliere le opportunità, di crescita e sviluppo del territorio provinciale, offerte dalla nuova programmazione 2014-2020, predisponendo ed applicando una strategia capace di contribuire in modo determinante alla

messa in sicurezza del territorio, alla promozione della diversità naturale e culturale ed a concorrere a una nuova stagione di sviluppo, è indispensabile costruire un partenariato pubblico-privato che, seguendo le raccomandazioni dell'Unione Europea, assuma sempre più maggiore centralità, rappresentatività e qualificazione, contribuendo a rafforzare il "potere decisionale" a livello locale.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1) E' costituito il partenariato pubblico/privato del territorio della Provincia di Vibo Valentia, promosso dal CO.G.A.L. – Consorzio Gruppo Azioni Locali - Monte Poro – Serre Vibonesi, nell'ambito della programmazione 2014-2020.

Il partenariato individua nel Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi il Soggetto Capofila, referente delle Istituzioni chiamate ad elaborare i Programmi Operativi.

2) I rappresentanti degli enti pubblici e privati sottoscrittori del presente accordo di partenariato si impegnano a sottoporre per l'approvazione dello stesso, ai rispettivi organi Istituzionali (giunta o consiglio comunale, organismi esecutivi degli enti privati).

Il partenariato costituisce un comitato di coordinamento allo scopo di rendere agevole ed efficace la fase di elaborazione di proposte e progetti da riportare ai programmi operativi della Regione Calabria.

Il coordinamento è composto oltre al capo-fila, dalla Camera di Commercio, il Comune di Vibo Valentia, il Parco delle Serre e l'Amministrazione Provinciale e GAC.

Il partenariato è aperto ai soggetti pubblici e privati che decideranno di farne parte con proprio atto deliberativo, dandone comunicazione per iscritto con allegato atto decisionale che attesta l'approvazione del presente accordo, al COGAL monte poro-serre vibonesi.

Gli atti di cui sopra saranno prodotti entro il 30 gennaio 2014.

3) La partnership pubblico-privata, così come definita, si propone **l'obiettivo generale** di elaborare una strategia per lo sviluppo del territorio della provincia di Vibo Valentia. Ciò, anche in considerazione della gravissima crisi sociale ed economica che sta attraversando il territorio provinciale, che ha determinato un **contesto economico e sociale** caratterizzato, in sintesi, da:

- una sostanziale recessione del sistema economico;
- il conseguente aumento della disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile;

- l'accentuazione della marginalità sociale e culturale;
- l'aumento del malessere demografico;
- l'aumento della criminalità;
- il protrarsi del depauperamento delle risorse ambientali;
- il peggioramento della qualità della vita.

La strategia di sviluppo locale avrà come **obiettivi specifici** :

- favorire il consolidamento del tessuto economico locale;
- contribuire alla diversificazione/integrazione del reddito;
- contribuire alla creazione/insediamento di imprese;
- favorire il reinserimento/ricollocazione occupazionale;
- contribuire al miglioramento dell'erogazione e dell'accesso ai servizi;
- contribuire al miglioramento della capacità di accoglienza a livello locale;
- contribuire alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse;
- contribuire alla riduzione delle emissioni di carbonio;
- favorire una migliore finalizzazione (collettiva) e un migliore uso del sostegno pubblico a livello locale;
- contribuire al miglioramento della qualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo a livello locale.

Gli **ambiti tematici** di intervento riguarderanno prioritariamente:

- lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri);
- il turismo sostenibile;
- l'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- la valorizzazione delle produzioni ittiche, delle tradizioni della pesca e della filiera corta.

La strategia di sviluppo locale dovrà consentire il **raggiungimento di risultati** economici, sociali, ambientali e culturali di seguito indicati:

- il mantenimento/creazione di occupazione;
- la diversificazione e l'integrazione del reddito degli operatori;
- il miglioramento della residenzialità e l'attenuazione del rischio di disagio culturale e di marginalità sociale (fasce deboli: giovani, donne, anziani, disoccupati, immigrati, disabili);
- l'attenuazione del rischio idrogeologico e del depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche e dei beni storico-culturali.

Inoltre, relativamente alla *governance locale*, i **risultati attesi** sono:

- il miglioramento della qualità e dell'integrazione delle politiche locali;

- il miglioramento della finalizzazione (collettiva) e dell'integrazione fra gli investimenti pubblici e privati;
- il rafforzamento del capitale sociale;
- l'incremento dei livelli di cittadinanza e dei processi di aggregazione istituzionale.

4) Il CO.G.A.L. – Consorzio Gruppo Azioni Locali - Monte Poro – Serre Vibonesi, nell'ambito del suo ruolo di Capofila, sarà Soggetto attuatore e avrà un chiaro ruolo operativo e curerà la predisposizione e l'applicazione del Piano di Azione Locale e/o di altri Programmi, con compiti di gestione tecnica-amministrativa-finanziaria. In particolare, oltre a coordinare e supportare tecnicamente il partenariato, per la predisposizione del PSL, svolgerà attività di animazione, accompagnamento, comunicazione e diffusione di informazioni agli attori locali. Inoltre, svolgerà compiti attinenti alla gestione tecnica e amministrativa del Piano e alle relative attività di monitoraggio e valutazione.

Tutti gli altri partner, in particolare quelli pubblici (per le loro specifiche responsabilità), si impegnano a concorrere all'elaborazione della strategia locale ed alla definizione del Piano di Azione Locale. In particolare, i partner dovranno fornire precise indicazioni sull'ordine di priorità da assegnare agli interventi previsti nella loro area territoriale e ad impegnarsi, a rilevare quelli che sono i bisogni reali del territorio. La ricognizione, ovviamente, dovrà avvenire nell'ambito delle aree tematiche prioritarie precedentemente individuate.

5) Per quanto attiene lo "sviluppo rurale" in attuazione di quanto previsto dallo specifico regolamento comunitario, giunto alla versione consolidata e in prossimità di pubblicazione, il partenariato si impegna ad elaborare la strategia di sviluppo locale coerentemente a quanto sarà previsto dal PSR (Programma Sviluppo Rurale) Calabria in fase di elaborazione.

6) Tale strategia, secondo quanto previsto dal Documento "Orientamenti per l'applicazione del Community-Led Local Development in Italia", potrà prevedere anche la realizzazione di progetti di cooperazione inter-territoriale e transnazionale con il coinvolgimento dei Gruppi di Azione Costiera (GAC), per sviluppare iniziative e interventi comuni che colleghino aree diverse per raggiungere risultati concreti.

Il progetto LEADER 2014-2020, che il partenariato intende elaborare e proporre in attuazione degli artt. 42, 43, 44, 45 del Regolamento Comunitario, terrà conto degli orientamenti per l'applicazione del Community-Led Local Development (CLLD) in Italia del luglio 2013, dell'accordo di partenariato Italia-U.E. e ulteriori disposizioni, e documenti di carattere Europeo, Nazionale e Regionale in fase di conclusione.

7) Gli elenchi allegati, che riportano i dati e le firme dei singoli componenti del partenariato pubblico/privato, fanno parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Vibo Valentia, 15 novembre 2013

ENTE	NOME E COGNOME	FIRMA
COMUNE DI VALLELONGA	ANGELINI PIETRO	Firma Angelini Pietro per delega (Consigliere)
COLDIRETTI	ONOFRIO CASUSCELLI	Firma Onofrio Casuscelli (Presidente CZ / KR / VV)
COMUNE DI MAIERATO	ONOFRIO CASUSCELLI	Firma Onofrio Casuscelli per delega
ASSOCIAZIONE SOLARIA	MARINA ROSSETTO	Firma Marina Rossetto (Presidente)
PICCOLA COOP. VITA RURALE	MARINA ROSSETTO	Firma Marina Rossetto per delega
COMUNE DI RICADI	FRANCESCO GIULIANO	Firma Francesco Giuliano per delega (consigliere)
GAC	FRANCESCO GIULIANO	Firma Francesco Giuliano per delega (consigliere Comune di Ricadi Capofila Gac)
COMUNE DI SAN NICOLA DA CRISSA	PASQUALE FERA	Firma Pasquale Fera Per delega (Consigliere)
COMUNE DI VIBO VALENTIA	GREGORIO VINCI	Firma Gregorio Vinci Per delega (dirigente comunale)
COMUNE DI PIZZO	GIANLUCA CALLIPO	Firma Gianluca Callipo Sindaco
COMUNE DI MONTEROSSO	ERCOLE MASSARA	Firma Ercole Massara Sindaco

PARCO DELLE SERRE	CARCHIDI SALVATORE	Firma Carchidi Salvatore (commissario)
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELLE PROVV. DI CZ / KR / VV	GIOVANNI GITTO	Firma Giovanni Gitto (Presidente)
COMUNE DI STEFANACONI	STEFANO MANDARANO	Firma Stefano Mandarano Per delega (assessore)
ASSOUTENTI CALABRIA	GAETANO MAZZARELLA	Firma Gaetano Mazzarella (Presidente)
ORDINE DEI DOTTOIRI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	BRUNO BROGNA	Firma Bruno Brogna Per delega (Consigliere)
CIA	MONTELEONE NICOLA	Firma Monteleone Nicola Per delega (Vicepresidente)
AGROTURISTICA M.P.C.V.	VITTORIO MICELI	Firma Vittorio Miceli
AGRISERVIZI VIBONESE	PAOLO PILEGGI	Firma Paolo Pileggi (Presidente)
CCIAA DI VIBO VALENTIA	MICHELE LICO	Firma Michele Lico (Presidente)
CONSORZIO NDUJA DI SPILINGA	PASQUALE PUGLIESE	Firma Pasquale Pugliese (Presidente)
COOP. NAUTILUS a.r.l.	RAFFAELE GRECO	Firma Raffaele Greco (Presidente)
LEGA REGIONALE COOPERATIVE	RAFFAELE GRECO	Firma Raffaele Greco Per delega
FONDAZIONE SANTO LICO	ROSANNA DE LORENZO	Firma Rosanna De Lorenzo Per delega
COMUNE DI NICOTERA	MICHELE MELIDONI	Firma Michele Melidoni per delega (Presidente del Consiglio Com)

STRADA DEI SAPORI DEL PORO	MICHELE MELIDONI	Firma Michele Melidoni (Presidente)
CONFAGRICOLTURA	ERCOLE MASSARA	FIRMA Ercole Massara (Presidente)
ARCICACCIA E PESCA – VIBO VALENTIA	DOMENICO PITIMADA	Firma Domenico Pitimada (Presidente)
COMUNE DI ROMBIOLO	GIUSEPPE NAVARRA	Firma Giuseppe Navarra (Sindaco)
CONFCOOPERATIVE CALABRIA	GIUSEPPE GRILLO	Firma Giuseppe Grillo (Presidente)
COMUNE DI FILADELFIA	PASQUALE RUSCIO	Firma Pasquale Ruscio Per delega
COMUNE DI SANT'ONOFRIO	PAOLO RIGA	Firma Paolo Riga per delega (assessore)
SERRA SAN BRUNO	BRUNO ROSI	Firma Bruno Rosi (Sindaco)
ANAP CALABRIA	ANTONIO PONTORIERO	Firma Antonio Pontoriero per delega (Direttore)

Vibo Valentia, 15 novembre 2013